



## ***Quadro generale Aziende Finmeccanica presenti nel Territorio Torinese***

### **Livelli occupazionali e attività produttive**

Le Aziende interessate dai settori industriali in cui opera Finmeccanica presenti nel territorio Torinese, rappresentano per numeri di occupati e livelli di attività, un'eccellenza della produzione industriale dell'attuale settore metalmeccanico.

Le Aziende di proprietà o partecipate da Finmeccanica operanti (Alenia Aermacchi, Thales Alenia Space, Selex ES, Ansaldo STS, Altec, Fata SPA, Fata Logistic) occupano attualmente 4800 dipendenti, ai quali vanno aggiunti almeno altrettanti di aziende che lavorano in appalto o come fornitori diretti del Gruppo.

Di questi 4800 dipendenti, 3000 sono attualmente occupati in Alenia Aermacchi nei due Stabilimenti di Torino e Caselle dove si svolgono attività progettuali e produttive legate al settore dell'aeronautica militare, 750 dipendenti sono occupati in Thales Alenia Space e Altec, aziende del settore aerospaziale, 400 dipendenti sono occupati in Selex ES, azienda del settore dell'Elettronica per la difesa, 280 dipendenti sono occupati in Ansaldo STS, azienda del settore del controllo ferroviario e i restanti in Fata SPA e Fata Logistic, rispettivamente legati alla Progettazione e alla Logistica dei magazzini delle Aziende di Finmeccanica.

Come si può comprendere le attività spaziano in settori strategici per un Paese che voglia rimanere tra quelli che sono in grado di decidere e finanziare commesse di altissimo livello, con ricadute economiche e di eccellenza produttiva a medio e lungo termine.

Tra tutti i settori citati quello più rilevante è il settore dell'aeronautica militare che rappresenta, per numeri e commesse, i 2/3 delle attività svolte da Finmeccanica nel Torinese. Nei due stabilimenti si svolge quasi l'intera filiera produttiva legata all'aeronautica militare che va dalla progettazione alla simulazione di volo nello stabilimento di Torino, alla produzione, gestione e revisione dei velivoli aerei in quello di Caselle.

Le attuali produzioni di punta delle parti e dei sottogruppi dei velivoli EFA, C27J, Falcon, Tornado, dei Simulatori di volo, delle Revisioni, dei DPV, dei Cablaggi e aree SPF, dei Tubi e saldature, rappresentano una vera eccellenza del settore manifatturiero dell'aeronautica militare e il polo Torinese è il più importante in Italia.

Il settore legato allo Spazio è per importanza il secondo dopo quello dell'aeronautica militare, rappresentato da Thales Alenia Space e Altec, le quali per il sito di Torino hanno in carico la progettazione, realizzazione e integrazione dei Satelliti Scientifici (Rosetta, Planck, Bepi Colombo, Mars Express) e dei

moduli legati all'utilizzo della Stazione Spaziale Internazionale, (ultimamente sempre più sulle scene mediatiche, grazie alla presenza in orbita della astronauta italiana Samantha Cristoforetti), di fatto prodotti di natura istituzionale, legati molto alle scelte e investimenti disposti dalle varie Agenzie Spaziali (ASI, ESA, NASA, ecc.) e dal nostro Governo.

Il settore dell'Elettronica per la Difesa di Selex ES, spazia dai Sistemi di Missione e Sorveglianza Aerea impiegati per le missioni "Mare Nostrum" e "Triton" ai Sistemi Automatici di Test dell'Avionica di Controllo Volo e Controllo Armamento, ai Sistemi Integrati per Velivoli senza Pilota. Le conoscenze tecnologiche acquisite e la capacità di innovazione e Ricerca e Sviluppo, nell'elettronica per la difesa aerea, terrestre e navale, fa di Selex ES una eccellenza globale al massimo livello internazionale, con elevate ricadute occupazionali e sinergie con le aziende aerospaziali del territorio torinese.

Fata SPA e Fata Logistic rappresentano due settori differenti ma altrettanto importanti a livello industriale, la prima si occupa della progettazione e della realizzazione di impianti di energia elettrica a livello nazionale ed internazionale, mentre alla seconda sono affidati la gestione dei magazzini e la movimentazioni di prodotti e materiali delle aziende primarie di Finmeccanica come Alenia e Selex ES.

In ultimo, ma non per importanza strategica, il settore ferroviario è rappresentato da Ansaldo STS che svolge una attività ingegneristica nello stabilimento di Piussasco legata alla progettazione di apparati per il controllo e la segnalazione del traffico ferroviario e metropolitano, leader a livello mondiale. Attualmente l'attività principale riguarda la progettazione e realizzazione dell'ammodernamento del tratto ferroviario della dorsale Nord (Torino-Padova) dopo aver realizzato il controllo della linea ferroviaria dell'alta velocità Torino-Milano.

Nell'elenco delle attività non abbiamo considerato tutte quelle Aziende (Simav e Siram) un tempo di proprietà di Finmeccanica che nel corso delle varie riorganizzazioni sono state cedute ad Aziende esterne. A queste aziende sono affidate la manutenzione della strumentazione di misura, la manutenzione delle centrali termiche, indispensabili per le produzioni di alto livello in Alenia, Thales e Selex ES, la gestione delle mense e delle aree ecologiche. Infine non sono state considerate quel numero enorme di aziende che svolgono attività appaltate direttamente da Finmeccanica e che rappresentano un ulteriore bacino di competenze e capacità produttive e progettuali.

## **Prospettive industriali e future commesse**

Da questo breve quadro appare evidente come il panorama del mondo Finmeccanica nella Provincia di Torino sia assai vasto e molto diversificato rispetto alle varie attività industriali.

Alcune delle principali Aziende che abbiamo citato, nel corso dell'ultimo triennio sono state interessate più o meno pesantemente da riorganizzazioni che hanno avuto come effetto una diminuzione dei livelli occupazionali e, di conseguenza, una diminuzione delle attività produttive. È doveroso evidenziare che tutte le operazioni di riorganizzazione attuate fino ad oggi sono avvenute attraverso trattative e accordi sindacali e mai unilateralmente da parte Aziendale.

Per dare un'idea, gli istituti della mobilità su base volontaria e l'art.4 legge Fornero, sono stati utilizzati in tutte le maggiori aziende (Alenia, Thales, Selex ES, Ansaldo STS) inoltre in Alenia e in Selex ES è stata utilizzata anche la CIGS finalizzata al raggiungimento dei requisiti pensionistici prima dell'entrata in mobilità, e in Selex ES sono stati utilizzati anche i Contratti di Solidarietà.

All'interno delle riorganizzazioni, le attuali e future attività, in Aziende dove per il tipo di prodotto svolto, la progettazione finalizzata a nuove produzioni richiede periodi piuttosto lunghi, appare indispensabile decidere in tempo le missioni e le commesse future dei vari siti.

Gli attuali volumi di produzione, nello stabilimento di Alenia di Caselle, subiranno una forte riduzione entro l'anno 2016; le attuali commesse legate agli aggiornamenti di sviluppo per il velivolo EFA, che interessano il sito di Torino, sono destinate a finire entro l'anno 2015; nello stesso tempo aumenteranno i volumi produttivi dello stabilimento Alenia di Cameri.

In questo periodo non si è data attuazione alla parte del piano industriale del 2011 che doveva vedere il trasferimento dello stabilimento di Torino a Caselle, il cui citato piano assegna a quest'ultimo la definizione di centro di coordinamento Velivoli da Difesa e Addestramento.

E quindi centro di eccellenza delle progettazioni e produzioni dell'aeronautica militare italiana. A fronte della limitata visibilità, in termini di carichi di lavoro, servono tempestivi interventi di compensazioni produttive per il mantenimento delle attuali capacità produttive e occupazionali dei siti torinesi.

Per quanto riguarda il settore legato allo spazio, nell'ultima legge di stabilità sono stati inseriti in extremis una parte di finanziamenti che consentono il mantenimento delle attuali commesse.

Tuttavia sono la programmazione e il finanziamento da parte del Governo dell'ASI e dell'ESA, con le conseguenti ricadute sulle Aziende Italiane, che possono garantire il mantenimento delle competenze e della capacità produttiva, e non le dichiarazioni di italianità tutte le volte che qualche scoop mediatico porta all'attenzione il tema dello spazio.

Il settore dell'Elettronica per la Difesa è attraversato da una profonda riorganizzazione, che senza adeguati finanziamenti rischia di perdere le sinergie e i livelli di eccellenza che rappresenta a livello internazionale, con la conseguenza di un forte ridimensionamento che non potrà non interessare anche il nostro territorio.

Infine gli altri settori menzionati richiedono anch'essi investimenti pesanti, in quanto riguardano settori industriali che garantiscono, nelle commesse internazionali, consistenti ritorni, a patto che si abbia la capacità industriale di essere in grado di svolgere le attività dell'intera filiera produttiva.

In questo scenario, a breve, i vertici di Finmeccanica dovranno definire le strategie industriali e i programmi del gruppo e di conseguenza quali commesse e quali prodotti si svilupperanno nei diversi stabilimenti Italiani.

Servono scelte coraggiose e lungimiranti, con progetti e produzioni di proprietà che consentano forti margini, con la commercializzazione e vendita diretta da parte di Finmeccanica dei propri prodotti in un ruolo da capo commessa.

Essendo la maggior parte delle attività citate direttamente dipendenti dalle scelte dei vari Paesi, il nostro Governo in una fase di forte crisi come quella persistente in Italia in questi anni, non può permettersi a nostro giudizio, di limitare le proprie scelte ad un programmato ridimensionamento o affidarsi a scelte fatte da altri Paesi, che ci relegano a ruoli produttivi marginali.

Con l'attuale crisi industriale che ha colpito e colpisce ancora la Provincia di Torino e la nostra Regione, è imprescindibile che le Istituzioni locali si adoperino nei confronti del Governo e dei vertici Aziendali di Finmeccanica, affinché le scelte adottate diano prospettive strutturali ai vari settori industriali del Gruppo.

L'impegno preso da parte del Presidente Chiamparino con le OO.SS. FIM-FIOM-UILM nell'incontro del 24 novembre 2014 di istituire un tavolo di confronto tra le parti, può essere uno strumento utile solo se lo stesso produrrà, attraverso le richieste da parte delle Istituzioni, la richiesta di investimenti in commesse di

sviluppo e di capacità produttive che possano consentire i mantenimenti dei livelli occupazionali e di competenze.

Come OO.SS. FIM-FIOM-UILM ci rendiamo disponibili da subito ad aprire una discussione che abbia come finalità le questioni poste nell'attuale documento.

Torino, 14 Gennaio 2015

**FIM-FIOM-UILM PROVINCIALI**